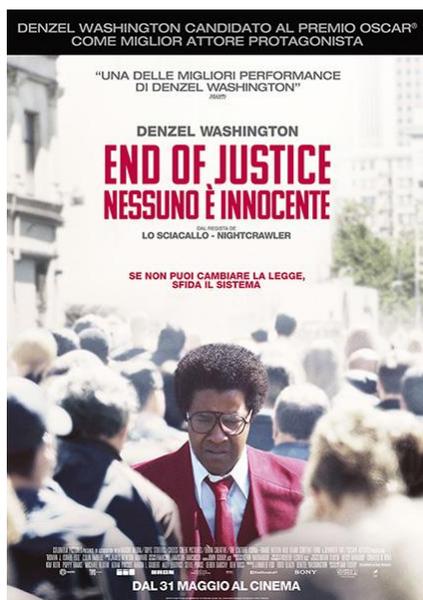


# UN OMAGGIO AL TRASFORMISMO DI DENZEL WASHINGTON.

Recensione di Giancarlo Zappoli



Roman è avvocato a Los Angeles e lavora in uno studio che si occupa di clienti, appartenenti a classi sociali bisognose, spesso impossibilitati ad avere una difesa degna di questo nome. Roman, anche per il carattere che ha che lo spinge a non trattenersi dinanzi a palesi ingiustizie, è stato sempre tenuto dal suo collega William Jackson nelle retrovie a preparare la documentazione dei casi. Quando però William viene ricoverato in ospedale senza speranza di recupero tocca a Roman presentarsi in tribunale e già la prima causa gli crea dei problemi. Le cose si complicano quando lo studio viene chiuso e chi si deve occupare

dell'operazione comprende le sue doti e ne vuole acquisire le competenze mettendole però a servizio del puro e semplice guadagno. Roman cerca di barcamenarsi fino a quando un giorno si fa tentare da un'azione illegale.

*Denzel Washington ha ricevuto una nomination all'Oscar per questo film che rende indubbiamente omaggio al suo trasformismo ma che ha anche una sceneggiatura che disperde progressivamente le potenzialità dello script commettendo anche un errore in apertura.*

Perché la prima sequenza ci fa sapere che Roman ha compiuto un atto illegale per il quale ritiene di dover essere punito e da allora si procede in flashback in attesa di capire quale sia la sua colpa. Meglio sarebbe stato entrare progressivamente nella psicologia di un uomo appassionato per i diritti civili ma incapace di garantire i necessari limiti ai propri interventi come se sofferisse di una qualche forma di sindrome di Asperger. Inoltre viene da chiedersi perché abbia bisogno di cedere a una tentazione di carattere monetario quando ha già compiuto un notevole salto di qualità essendo stato assunto dal nuovo e

facoltoso studio.

Anche la documentazione che sta preparando da tempo per poter dimostrare che gli afroamericani subiscono un trattamento sfavorevole nelle corti di giustizia non trova una sua dimensione convincente nelle dinamiche di questo avvocato a cui si offre anche un accenno di vicenda amorosa funzionale più che altro a un allungamento dei tempi della narrazione. In questa epoca di trumpismo dominante il tema della sperequazione dinanzi alla legge e della difesa di diritti civili conculcati in nome di una "America great again" non risulta affatto secondario ma è il suo trattamento a lasciare alla fine con più di una perplessità.

[WWW.MYMOVIES.IT](http://WWW.MYMOVIES.IT)